

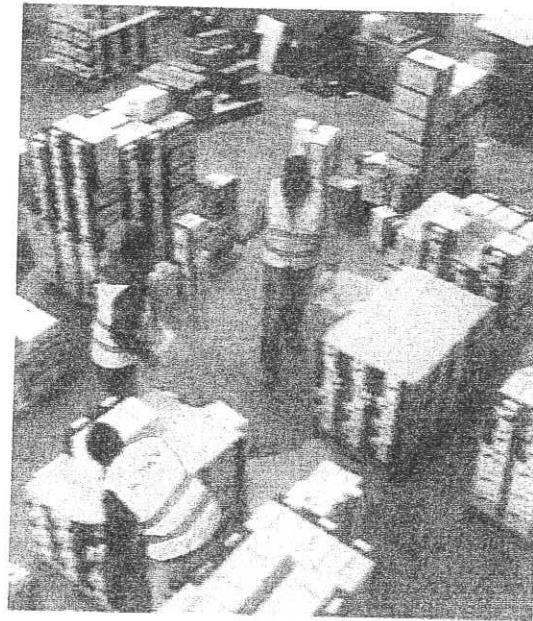
Coop al ribasso, a rimetterci sono gli onesti?

L'allarme è stato lanciato da Paolo Chiacchio, segretario della Filt Cgil di Parma
"A fare le spese di questo fenomeno sono le cooperative serie che operano da anni sul territorio"

di SIMONA SILVESTRI

«S e i delinquenti invadono il territorio, i soggetti seri vengono cacciati fuori perché non sono competitivi». La considerazione di Paolo Chiacchio, segretario della Filt Cgil di Parma, non lascia spazio ad alcun dubbio, parlando della competizione tra cooperative vere e false, nella logistica e nel facchinaggio. Il fenomeno è evidente, e, anche se a Parma e provincia è meno invasivo rispetto ad altre regioni, è innegabile: a farne le spese sono le cooperative serie, che lavorano seguendo le regole della contrattazione nazionale, rischiando di uscire da un mercato che gioca costantemente al ribasso. «Nella logistica la situazione ordinaria è l'assegnazione degli appalti al ribasso, con una competizione che dovrebbe essere sul piano organizzativo e delle capacità, e che purtroppo avviene sull'applicazione del contratto nazionale» spiega Chiacchio. Il riferimento è a quelle cooperative spurie, che spesso vengono da fuori, e derogano sul CCNL: il più delle volte la loro persistenza sul territorio è breve, e lascia dietro di sé una scia di debiti e lavori non retribuiti o senza contributi. Il caso dell'Italfreddo di Fidenza, salito agli onori delle cronache qualche settimana fa, purtroppo non è isolato. «Le cooperative storiche di Parma, conosciute perché da anni sul territorio e iscritte alle associazioni di categoria, hanno difficoltà ad avere un bilancio in attivo a causa della concorrenza di chi si offre sul mercato a 12 euro, quando magari il costo per pagare una persona è di 15 euro. Fino a quando i commit-

tenti non si convincono che scegliere chi fa quel tipo di offerte, porta a delle controindicazioni anche per loro, sia sul piano dell'immagine e delle risposte economiche anche a eventuali vertenze, continuerà ad avere il committente che persevera nello scegliere chi si offre a 12 euro (il riferimento è alla responsabilità in solido del committente, per cui se l'appaltante non paga i lavoratori, sta all'appaltatore saldare i debiti, ndr)». Le principali forme d'irregolarità riscontrate, spiega il sindacalista della Cgil, riguardano soprattutto il trattamento economico e normativo: essendo la logistica un'attività trasversale, che si ritrova dalle aziende di trasporto a quelle dell'industria alimentare, può esserci l'utilizzo della cooperativa in maniera illecita, senza l'applicazione del contratto di riferimento, come avviene all'interno di alcuni prosciuttifici dove, talvolta, gli addetti alla logistica sono messi al sezionamento dei prosciutti. «In generale le cooperative che vogliono risparmiare in modo disonesto non versano contributi, oppure non pagano tutte le ore, o conteggiano gli straordinari come rimborsi km. Bisogna poi considerare che, se sei socio lavoratore, hai alcune deroghe legittime rispetto al CCNL, che in mano alla cooperativa seria sono fisiologiche e sono utilizzate per lasciare al regolamento interno spazio di manovra, in mano alla cooperativa non seria diventano delle riduzioni dei diritti dei soggetti». L'impegno della Cgil nel monitorare queste situazioni è costante, a non sempre è facile, soprattutto quando si cerca di intervenire sulla sensibilizzazione dei lavoratori coinvolti: molto spesso si tratta di cittadini stranieri, più deboli soprattutto sul piano della consapevolezza dei propri diritti.



Coinvolgerli non è semplice, sottolinea Chiacchio, specificando come molte aziende preferiscano questi lavoratori, più sfruttabili rispetto a quelli italiani. Non che per questi ultimi la situazione sia migliore, anche perché «la crisi ha tarpato le ali alla volontà di riscatto e di farsi sentire, e il fatto che oggi ritrovare un lavoro, qualora si resti disoccupati, sia molto più difficile rispetto al passato rende tutto più complicato». Non migliora il tutto, il fatto che i lavoratori della cooperazione sono tutelati pochissimo rispetto agli altri: «Tolta la cassa integrazione in deroga fatti per la crisi, i lavoratori non sono coperti da nessun tipo di ammortizzatore sociale, e questa cosa grida vendetta. Abbiamo fatto un ricorso all'Inps, vinto e ne faremo degli altri, per arrivare a un'esten-

sione degli ammortizzatori sociali su tutti, perché se io ho condizioni diverse rispetto all'ambiente in cui lavoro, può starci essendo nella fisiologia dei rapporti di lavoro, ma non può essere che se si perde il lavoro, qualcuno ha tutte le tutele ed io non ne ho alcuna». La Cgil monitora la situazione, ma è indubbio che, per arginare il fenomeno sia fondamentale un rafforzamento dell'attività ispettiva delle forze dell'ordine: «Le associazioni di cooperative stanno facendo anche degli studi, ma la sola attività politica non è sufficiente, servirebbero anche vincoli normativi che imponessero certi comportamenti e un rafforzamento delle capacità ispettive dei soggetti che fanno i controlli, che scontano carenze di fondi e personale».

AGROALIMENTARE

Parma Alimentare al Fancy Food di Washington

Ha inaugurato domenica, il 10 Luglio u.s. la 57esima edizione del Summer Fancy Food Show 2011, che per l'edizione in corso ha luogo a Washington, nella prestigiosa sede del complesso fieristico E. Washington Convention Center. Un'edizione insolita e piena di nuove opportunità per le aziende che ne hanno preso parte, per le maggiori opportunità di poter sfruttare l'intera media regione Atlantica, ma soprattutto il mercato DC che sta rapidamente diventando una capitale alimentare con migliaia di ristoranti e negozi di specialità food. La delocalizzazione della manifestazione per l'anno 2011 ed il 2012, rafforza la Sua importanza come una delle più importanti fiere dell'agroalimentare negli Stati Uniti, che tutt'ora rappresentano uno dei più importanti partner commerciali dell'Italia nel settore agroalimentare. Al di fuori dell'Unione Europea, infatti costituiscono il primo paese di destinazione dei prodotti agroalimentari italiani; 138 milioni di americani consumano specialità alimentari per un valore complessivo di oltre 60 miliardi di dollari. Nei primi 8 mesi del 2010 le esportazioni agroalimentari verso gli USA hanno registrato un aumento di 9,3% rispetto allo stesso periodo del 2009. La Fiera, riservata solo agli operatori del settore, accoglie operatori specializzati provenienti dal settore della Grande Distribuzione, della ristorazione e numerosi importatori e buyer internazionali e l'edizione 2011, ha registrato circa 2.400 espositori provenienti da 80 paesi. Le tre aziende di Parma: Delicieux Rizzoli, Furlotti & C. e San Nicola Prosciuttificio del Sole hanno partecipato, coordinate da Parma Alimentare, all'interno della collettiva ICE collocata al Lower Level 3 - International Section (stand 1456/1458).

Le aziende nel mirino

• Italfreddo, Piacenza: la cooperativa, operativa all'interno del cantiere Marconi FreddEuropa nella logistica e nello smistamento di alimenti surgelati, rimane coinvolta in un giro di tangenti. I lavoratori rischiano di non essere pagati e di perdere il lavoro, dopo la decisione dell'azienda, peraltro non comunicata ai lavoratori, di lasciare l'appalto.

• A.T.I., Parma: i lavoratori del trasporto interno dell'Ospedale Maggiore denunciano pagamento degli stipendi in ritardo e comportamenti scorretti della società di cooperative da cui dipendono. Una settimana fa hanno organizzato un picchetto davanti ai cancelli di uno degli ingressi del nosocomio.